



RASSEGNA STAMPA 27 febbraio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

IL SUD CHE CAMBIA

L'ECONOMIA DEI DISTRETTI

Il Distretto aerospaziale pugliese mobilita 80 imprese, occupa 5mila addetti e fattura un miliardo di euro

Un corso di laurea in Ingegneria aerospaziale all'Università del Salento e un lts per la mobilità sostenibile a Brindisi

La strada era già stata segnata nel 1923, quando il primo servizio di posta aerea del Regno d'Italia fu istituito con partenza da Brindisi. A partire dal 2008 tra le province di Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce e Bari è nato il Distretto aerospaziale pugliese. Un sistema integrato di imprese, università e centri di ricerca, istituzioni e associazioni con capacità tecnologiche e competenze scientifiche d'avanguardia nel settore aerospaziale e dei trasporti. Coinvolge oltre ottanta imprese di grandi, medie e piccole dimensioni che occupano oltre 5mila addetti e genera un giro d'affari di un miliardo di euro.

Riconosciuto con legge regionale, il Dap non è ancora un distretto industriale vero e proprio secondo la metodologia e i criteri adoperati dall'Istat. L'Istituto nazionale di statistica, infatti, nell'ultimo censimento del 2011 dedicato ai distretti industriali italiani non lo contempla, ma ne registra sette nella Puglia (il 5% del totale nazionale): Minervino Murge, Gioia del Colle, Martina Franca, Corato, Putignano, Casarano e Barletta specializzati nei settori alimentare, delle pelli, cuoio e calzature e del tessile-abbigliamento.

Ma, denominazioni convenzionali a parte, è un fatto che la Puglia dimostri una vivacità imprenditoriale anche in settori molto innovativi e proiettati verso il futuro. Del resto se così non fosse come potrebbe spiegarsi altrimenti che la spesa in ricerca è tra le più alte in Italia e che le esportazioni continuano a crescere?

Si pensi che nei primi nove mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la Puglia ha visto aumentare del 5,4% il proprio export ancora prevalentemente concentrato verso i Paesi UE. Gli investimenti privati e pubblici realizzati nel decennio 2007-16 nel distretto hanno portato a uno sviluppo senza uguali e l'incidenza del valore delle esportazioni pugliesi sul totale nazionale di settore è passata dall'8% del 2014 al 10,3% del 2016.

Investimenti in tecnologia ma anche nella formazione e nello sviluppo del capitale umano. Nel 2008 si è arrivati all'attivazione nell'Università del Salento di un

La Puglia in orbita

L'industria aerospaziale innova l'economia regionale Centuori: «Pronti a sostenere la crescita di start up»



VOLANO DELLA CRESCITA

L'industria aerospaziale pugliese è un comparto economico di altissima innovazione e ricerca

della competitività dell'industria aerospaziale pugliese, ci si è anche posti il problema dell'efficienza e della competitività della filiera delle piccole e medie imprese legate alla sub-fornitura. La soluzione? La costituzione di un consorzio di imprenditori del settore aeronautico della sub-

fornitura che avesse l'obiettivo di unire le forze per far crescere la competitività. È nato così, nel 2015, l'*Apulian Aerospace Consortium*, un consorzio a scopo di lucro votato alla produzione industriale aeronautica, dalla progettazione alla consegna al cliente di componenti aeronautici completi come fusoliere, ali, impianti idraulici ed elettrici. Oggi il consorzio ha 420 addetti, 5 stabilimen-

ti in Italia, uno in Francia, uno ad Abu Dhabi e uffici a Milano, Napoli e Torino con fatturato aggregato di 35 milioni di euro.

Pmi, dunque, ma anche grandi gruppi. La holding Angelo Investments, fondo specializzato negli investimenti in società ad alto contenuto tecnologico fondato da Vito Pertosa, controlla la Mermec di Monopoli, per esempio, leader mondiale e innovatore di punta specializzato nella progettazione e produzione di treni di misura e sistemi di segnalamento ferroviario e azienda di punta del distretto della Mec-

atronica, altra eccellenza pugliese (vedi Finanza&Sviluppo sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 29 agosto 2017); Blackshape, azienda che produce aerei innovativi completamente in carbonio e Sital, leader in Italia per lo sviluppo di nano e micro satelliti, propulsione elettrica per satelliti e sistemi microelettronici.

Guardando al futuro, quindi, ci sono tutte le premesse per essere ottimisti.

«Apulian aerospace consortium è l'evoluzione darwiniana del sistema industriale italiano delle pmi nel settore aerospaziale

– dice Alfonso Centuori, ceo di Apulian aerospace consortium. I soci imprenditori hanno capito di non poter gestire e far crescere le loro aziende da soli. Si devono concentrare invece sulle proprie tecnologie "core" e investire su quelle, crescendo come capacità produttiva e aiutando il sistema consorzio a rispondere a gare sempre più importanti in termini di volumi e complessità tecnica e logistico-organizzativa. Nel futuro stiamo pensando anche di aiutare start-up e piccole aziende aeronautiche con propri prodotti ad affidarsi a noi, in modo da diventare più competitive in termini di costi, tempi di consegna e immagine industriale verso i clienti, facendo team e ottimizzando il processo produttivo interno, per poi beneficiare insieme del ricavo dalle vendite, con qualche forma di profit sharing o royalty».



ALFONSO CENTUORI

INFRASTRUTTURE

IL PROGETTO ENTRO IL 2019

LA RIUNIONE

Con l'ing. Napoli, responsabile del progetto di Rfi, il sindaco Landella e l'assessore all'urbanistica, D'Emilio

«Seconda stazione ferroviaria in esercizio entro il 2022»

Rfi ha illustrato la strategia in un incontro col Comune
«Il traffico aumenterà anche con i viaggiatori della Basilicata»

● «Il progetto relativo alla seconda stazione è una realtà. Un'opportunità strategica su cui convergono interessi ed occasioni per migliorare il diritto alla mobilità del nostro territorio guardando al futuro». È il commento del sindaco di Foggia, Franco Landella, all'incontro tenuto assieme all'assessore comunale all'Urbanistica, Francesco D'Emilio, con l'ingegner Ciro Napoli, dirigente di Rfi e responsabile del progetto per la seconda stazione.

Il vertice ha certificato la comune volontà di percorrere una strada fondamentale per collocare la città di Foggia in un ruolo centrale nell'ambito del sistema dei trasporti su ferro nell'intero Mezzogiorno. Rfi ha infatti confermato la presenza, nel piano di investimenti 2016-2020 di un finanziamento pari a 20 milioni di euro per la realizzazione della seconda stazione AV/AC, già finanziata con la delibera CIPE già pronta attualmente alla ratifica della Corte dei Conti.

«Il risultato non è giunto a caso, ma è frutto della programmazione che questa Amministrazione ha messo in campo. Al tavolo ministeriale nel quale avevamo incon-

trato Rfi, avevamo prodotto una indagine relativa sia alla sostenibilità di questa infrastruttura che al bacino di utenti della rete ferroviaria: un milione di passeggeri all'anno nell'area che comprende la Capitanata e le zone li-

mitrofe della Basilicata, del Molise e della Campania; quasi pari al flusso del Barese, che fa contare 1,3 milioni di passeggeri. Una realtà che Rfi non poteva trascurare, neppure in parte, anche in considerazione degli incassi che

tutti questi utenti garantiscono. Lo stesso Ministero delle Infrastrutture ha accolto positivamente le nostre valutazioni sull'importanza strategica, per un territorio come il nostro, di intercettare la linea dell'alta velocità -



La seconda stazione dovrebbe sorgere dopo la curva del baffo, all'interno della cinta urbana

spiega ancora il sindaco di Foggia. «Adesso abbiamo raggiunto i risultati concreti di questo impegno intenso e che produrranno importanti benefici sul tessuto economico e sociale della comunità foggiana e dell'intera Capitanata».

L'ingegner Napoli ha assicurato che il progetto sarà consegnato entro aprile 2019, con la prospettiva di una attivazione della nuova infrastruttura prevista per il 2022. Con il completamento del "raddoppio" della tratta Orsara-Benevento, tutto dovrebbe essere pronto ed operativo. Il tecnico di Rfi ha sottolineato l'importanza strategica di Foggia come città capoluogo per il transito passeggeri che è imprescindibile per l'alta velocità. Ha anche ricordato che stazioni di questo tipo hanno più efficacia quando collocate a ridosso della cinta urbana. L'ing. Napoli ha anche confermato che l'elettificazione della linea Potenza-Foggia aumenterà il flusso di viaggiatori verso il capoluogo, allargando il potenziale bacino di utenza per l'alta velocità. In ogni caso, ha proseguito, deve essere garantita la sinergia tra il trasporto nazionale e quello locale, oltre che l'armonizzazione logistica del trasporto regionale. Napoli ha concluso che resta ferma la massima apertura di Rfi al confronto e alla valutazione delle esigenze territoriali in relazione agli interventi di infrastrutturazione.

Scuole comunali dell'infanzia, domani scade il termine per iscrizioni e conferme

● Sono in scadenza i termini per presentare la domanda di iscrizioni o di riconferme presso le Scuole Comunali dell'Infanzia Paritarie per l'anno scolastico 2018/2019.

Infatti, entro domani, 28 febbraio 2018 le domande di iscrizione o riconferma potranno essere presentate dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno, escluso il sabato, e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 del giovedì e del martedì presso la Direzione delle scuole comunali dell'infanzia, in Via Ugo La Malfa n.8/A.

I moduli di iscrizione e di riconferma potranno essere ritirati presso la Direzione delle Scuole Comunali dell'Infanzia, presso le Scuole Comunali dell'infanzia oltre che disponibili sul portale del Comune di Foggia: "Sorelle Agazzi", Via Mario Menichella; "Ferrante Aporti", Via Ruggiero Grieco; "Arpi", Via Don Michele di Gioia n. 2; "Antonio Lepore", Via Ortona Lavello n. 103 I/B; "Angela Fresu", Via Consagro n. 22; "Don Milani", Via Monsignor Farina n. 11; "San Filippo

Neri", Viale Candelaro n. 16; "Gianni Rodari", Via Bramante n. 1; "Luigi Sturzo", Viale degli Aviatori (angolo via De Petra); "Rabindranah Tagore", Via Gioberti.

Chi è interessato alle conferme oppure alle iscrizioni ha dunque altre 24 ore di tempo per presentare la domanda. Le iscrizioni sono state aperte lo scorso 8 febbraio. L'amministrazione comunale ha diffuso l'avviso per gli eventuali ritardatari ricordando appunto l'improrogabilità della scadenza.

LA CITTÀ ECOLOGICA

L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

OGGI L'INAUGURAZIONE

Alla presenza dei rappresentanti istituzionali e della procura, esponenti del mondo della scuola, del volontariato e dell'ambiente

TAPPA PUGLIESE

Nel capoluogo dauno il Trenoverde resterà per due giorni (oggi e domani): un gradito ritorno dopo svariati anni

Rinnovabili e cibo ad impatto zero

Alla stazione le carrozze del «Treno verde» con mostre, dibattiti e visite guidate

● Energia pulita, reti elettriche "intelligenti", efficienza e mobilità sostenibile per un Paese proiettato verso un futuro 100% rinnovabile che si prepara alla fine dell'era fossile. È quello che disegnerà da sud a nord della Penisola il viaggio del Treno Verde, la campagna di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, realizzata con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, giunta alla 30esima edizione. Un percorso in 12 città italiane per chiedere all'Europa obiettivi più stringenti e sfidanti nel Pacchetto Energia e Clima 2030, ancora in fase di discussione, e all'Italia di svolgere un ruolo da leader sul clima, con politiche più ambiziose, per dare maggiore concretezza e solidità al cambiamento già in atto per traghettare il nostro Paese verso la totale decarbonizzazione del proprio sistema energetico.

Con l'arrivo a Foggia del Treno Verde, Legambiente presenterà l'edizione regionale di Comuni Rinnovabili, realizzato grazie al contributo di Enel Greenpower, il rapporto che da 12 anni fotografa lo sviluppo delle fonti rinnovabili nei territori italiani. In questi anni le fonti rinnovabili, infatti, hanno non solo superato il 32% del fabbisogno elettrico nazionale, ma grazie al milione di impianti di tutte le taglie e distribuite su tutto il territorio italiano, hanno rivoluzionato il sistema energetico del nostro Paese. Già dal 2015, infatti, il 100% dei Comuni italiani possiede almeno un impianto da fonte rinnovabile e, in poco più di dieci anni, la produzione da



Il treno verde di Legambiente fa tappa questa mattina a Foggia



drammaticità dei mutamenti climatici. Sarà aperta dalle ore 8.30 alle 14 per le classi scolastiche prenotate e dalle 16 alle 19 per tutti i cittadini.

All'inaugurazione della tappa foggiana del Treno verde e al taglio del nastro saranno



Un cantiere edile

Saranno presentate le proposte per migliorare l'edilizia civile

● Questo il programma completo del Treno Verde a Foggia. Si tratta di una due giorni molto intensa con numerosi appuntamenti istituzionali e non. Oggi Martedì 27 febbraio: Dalle ore 8.30 alle 14 - A scuola di energia: le classi salgono a bordo del Treno Verde; Ore 10.30 - Inaugurazione della tappa pugliese del Treno verde e taglio del nastro; Ore 11.00 - Presentazione Rapporto Comuni Rinnovabili Puglia: saranno presenti Katuscia Ero, responsabile energia Legambiente, Francesco Tarantini, presidente Legambiente Puglia, Ludovico Vaccaro, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, Franco Landella, sindaco del Comune di Foggia, Raffaele Piemontese, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (delega ricevuta da poco), Fabio Porreca, Presidente Camera di Commercio di Foggia, Domenico Vitto, presidente Anci Puglia, Angelo di Gio-

vine, referente Affari Istituzionali Puglia e Basilicata Enel Italia, Rita Casalini, responsabile Direzione Centrale Innovazione e Sistemi informativi Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.



Seguirà il racconto e la premiazione dei Rinnovabili, le buone pratiche dell'energia rinnovabile in Puglia e le degustazioni di cibi pugliesi prodotti con l'uso di energia 100% rinnova-

bile. Ore 16 - Apertura al pubblico del Treno Verde con visite a bordo.

Mercoledì 28 febbraio: Dalle ore 8.30 alle 14 - A scuola di energia: le classi salgono a bordo del Treno Verde; Ore 11.00 - Conferenza stampa di presentazione dei dati della campagna di Legambiente Civico 5.0 e le proposte per migliorare l'efficienza in edilizia. Saranno presenti: Katuscia Ero, responsabile energia Legambiente, Francesco Tarantini, presidente Legambiente Puglia, Barbara Valenzano, direttore Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia, Annj Ramundo, Ance Foggia e Antonio Stragapede, Centro di Fisica Edile.

Il Treno Verde è una campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato Italiane, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela delle acque.

presenti Katuscia Ero, responsabile energia Legambiente, Francesco Tarantini, presidente Legambiente Puglia, Ludovico Vaccaro, Procuratore della Repubblica di Foggia, Franco Landella, sindaco del Comune di Foggia, Raffaele Piemontese, Assessore alla Qualità dell'Ambiente Regione Puglia, Fabio Porreca, presidente Camera di Commercio di Foggia, Domenico Vitto, presidente Anci Puglia, Angelo di Giovine, referente Affari Istituzionali Puglia e Basilicata Enel Italia, Rita Casalini, responsabile Direzione Centrale Innovazione e Sistemi informativi Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Seguirà il racconto e la premiazione dei Rinnovabili, le buone pratiche dell'energia

IL FUTURO

L'obiettivo è arrivare al cento per cento di produzione rinnovabile

rinnovabile in Puglia e le degustazioni di cibi pugliesi prodotti con l'uso di energia 100% rinnovabile.

Nuovo il monitoraggio scientifico che quest'anno accompagna il viaggio del convoglio ambientalista: saranno portati a bordo i risultati delle attività di monitoraggio della nuova campagna di Legambiente Civico 5.0, un nuovo modo di vivere in condominio dedicata ai temi dell'efficiamento energetico in edilizia e della sharing economy condominiale. I tecnici di Legambiente sono entrati nei con-

domini e nelle case delle famiglie del nostro Paese per effettuare due tipologie di analisi: termografiche, consumi elettrici. I risultati del monitoraggio scientifico serviranno a dimostrare, con un'analisi a campione delle abitazioni, come e quanto sia possibile intervenire portando vantaggi immediati in termini ambientali, economici e di qualità di vita. Non solo, ma oggi grazie all'Ecobonus e alla Cessione del Credito, anche le famiglie con limitate possibilità di spesa possono realizzare questi interventi che, di fatto, ampliano le possibilità di rinnovare il patrimonio edilizio italiano con benefici in termini di vivibilità, salubrità dell'aria e risparmio economico.

Grazie ad AzzerCO2, Legambiente e Ferrovie dello Stato Italiane quest'anno compenseranno le emissioni di CO2 del tragitto del Treno Verde piantumando alberi in aree e parchi italiani.

Cittadini e studenti come sempre, potranno salire a bordo del Treno Verde per visitare la mostra didattica e interattiva, allestita all'interno delle quattro carrozze.

La tappa foggiana ospiterà anche il primo laboratorio sul riutilizzo dei materiali provenienti dalla produzione e disseminazione delle pale eoliche, grazie alla collaborazione Eta-green, azienda marchigiana specializzata in questo settore e partner del Treno Verde.

Nella prima carrozza, si parlerà dei cambiamenti climatici e degli effetti dell'utilizzo delle fonti fossili e di come, al contrario, sia possibile la produzione integrata e distribuita da fonti pulite, dal sole al mare, dal vento all'energia del sottosuolo.

Nella seconda carrozza sarà invece possibile toccare con mano l'importanza dell'efficienza energetica e il mondo della mobilità sostenibile ed elettrica.

La terza carrozza "Ecopneus per il clima" sarà dedicata interamente al consorzio in prima linea nel recupero e riciclo dei pneumatici fuori uso: sarà approfondito il rapporto tra l'energia e il riciclo, mettendo così in luce lo strettissimo legame che esiste tra energia, materiali e nuove tecnologie.

Infine, nella quarta carrozza - dove come ogni anno saranno ospitate conferenze, dibattiti e laboratori - sarà possibile anche degustare squisiti prodotti e cibi realizzati a emissioni zero: qui, infatti, saranno accolte le aziende del "Cibo rinnovabile", aziende che producono e trasformano prodotti alimentari 100% rinnovabili. Per i visitatori inoltre è previsto un test sul proprio stile di vita e una parete interattiva realizzata dal museo MACA di Torino per imparare a gestire le nostre risorse.

La mostra allestita a bordo treno sarà visitabile dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 14 per le scuole prenotate e dalle 16 alle 19 per tutti i visitatori. Di domenica il Treno Verde è, invece, aperto dalle 10 alle 13.

QUATTRO CARROZZE

All'interno del convoglio l'itinerario proposto a cittadini e studenti

energie pulite è passata da 51,9 a 103,5 terawattora (TWh), facendo registrare un incremento nella produzione del 99%.

Al centro della tappa la transizione energetica verso un modello democratico e sostenibile con le tantissime esperienze virtuose che saliranno a bordo del Treno Verde, e che Legambiente premierà come "I Rinnovabili": amministrazioni comunali, aziende, cittadini, associazioni, start up che hanno scommesso su nuovi modelli energetici attraverso rinnovabili, efficienza, nuove forme di mobilità sostenibile e che fanno a meno di petrolio, gas e carbone.

La Puglia sarà la seconda regione toccata dal Treno Verde: il 27 e 28 febbraio il convoglio ambientalista sarà in sosta al binario 1 della stazione di Foggia. A bordo una mostra didattica e interattiva permetterà di toccare con mano le sfide che abbiamo di fronte da qui al 2030, per segnare la fine dell'era delle fonti fossili e per dare una risposta efficace alla

La leva della filiera per il reimpiego

Del Conte: mettere insieme domanda e offerta di lavoro fra aziende dello stesso settore

Mauro Pizzin
Matteo Prioschi

Per favorire il reimpiego dei lavoratori che hanno perso o stanno perdendo il posto si sta cercando anche di mettere assieme domanda e offerta di lavoro fra aziende dello stesso settore, ragionando in una logica di filiera. All'obiettivo lavora l'Agenzia nazionale per le politiche attive, partendo dal settore delle telecomunicazioni. Lo ha anticipato ieri il presidente dell'Anpal, Maurizio Del Conte, durante la nona edizione di «Tuttolavoro», l'evento organizzato dal Sole 24 Ore nella sede milanese di via Monte Rosa.

«Stiamo cercando di cambiare la cultura di questo Paese attraverso leve concrete - ha sottolineato Del Conte - e per questo, grazie a un accordo con Asstel, negli ultimi mesi abbiamo avuto tanti incontri con multinazionali per realizzare una rete d'interscambio del lavoro. Siamo partiti dalle telecomunicazioni, un settore in cui molte aziende stanno convertendo e si sono poste il problema dell'impatto a livello occupazionale di queste operazioni, perché in parte riconvertono il personale, ma in parte ricorreranno alla mobilità. I dipendenti coinvolti possono avere una rioccupabilità in altre aziende disettore e per questo è fondamentale creare un sistema che consenta la mobilità fra attori del mercato del lavoro».

Nel convegno è emerso che, oltre alla leva delle politiche attive, un'altra carta da spendere per aumentare la forza lavoro è quella degli incentivi in entrata, grazie a quegli sgravi contributivi che l'ultima legge di Bilancio (la 205/2017) ha reso strutturali per i giovani.

Uno strumento importante, secondo il direttore dell'Arca Lavoro e Welfare di Confindustria, Pierangelo Albini, ma non risolutivo. «In questi ultimi tre anni - ha spiegato Albini - si è visto che le politiche degli incentivi hanno avuto degli effetti sulle scelte aziendali, ma non sono queste misure a determinare effetti sul trend occupazionale del Paese».

Per Del Conte questi strumenti, che agiscono su platee e territori diversi, hanno comunque consentito di portare a casa importanti risultati e altri dovrebbero arrivare dopo la stabilizzazione delle misure. «Rendere strutturale il taglio cuneo contributivo sui giovani - ha evidenziato il presidente dell'Anpal - dà garanzie di stabilità. Ricordo, sul punto, che comunque grazie ai 730 milioni disponibili per il 2017 sono stati sottoscritti 192 mila contratti a tempo indeterminato. Vorrei tuttavia citare anche un'altra misura importante prevista nella legge di bilancio come l'anticipazione e dell'assegno di ricollocazione già durante la Cigs: un aiuto per i lavoratori già occupati mai visto prima».

Anche per il vice presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Vincenzo Silvestri, «l'utilizzo dei bonus non può essere l'unica politica per migliorare il tasso di occupazione: scelte di questo tipo sono state effettuate dagli anni Sessanta e se siamo ancora qui a discuterne è palese che non bastano». Più di qualche critica può essere mossa anche sul fronte della fruibilità degli sgravi, non sempre agevoli per l'intrecciarsi di normative comunitarie e nazionali. «La legge - ha sottolineato Silvestri - prevede, in partico-

L'INSTANT BOOK



DOMANI IN EDICOLA IL LIBRO SUL LAVORO

Tutte le novità in 88 pagine
Ad un mondo del lavoro in costante evoluzione anche nel 2018 sono dedicate le 88 pagine del nuovo instant intitolato "Lavoro", in edicola domani al costo di 50 centesimi in abbinamento obbligatorio con il quotidiano. Nella stessa data il libretto sarà disponibile anche on line con il quotidiano digitale per gli abbonati alla versione digitale del Sole 24 Ore, mentre i lettori non abbonati potranno disporre della versione E-book al prezzo di 3,59 euro dal giorno seguente la data di vendita in edicola. Per gli abbonati alla copia cartacea dei quotidiani, infine, l'Instant sarà disponibile on line al link <http://extra.quotidiano.ilssole24ore.com/> dal giorno seguente la data di vendita in edicola.

lare, che il lavoratore non abbia mai usufruito in precedenza di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, e qui dovrebbe intervenire una banca dati dell'Anpal che però fotograferà la situazione solo dal 2008, visto che le comunicazioni obbligatorie partono da quella data. Per il progresso dovrebbe invece intervenire l'Inps, ma ciò è stato detto che anche queste informazioni - come quelle dell'Anpal - non avranno valore certificatorio ma solo informativo. Di conseguenza, se si assume un lavoratore sulla base di questi dati, ma poi si scopre che la situazione è diversa, si dovranno restituire questi sgravi e forse ci saranno gli sconti sulle sanzioni applicando solo gli interessi legali».

Giudizio complessivamente positivo per la semplificazione normativa conseguente al Jobs act è stato espresso da tre responsabili delle risorse umane: Antonio Nigro, human resources director Riello Group; Clemente Perrone, chief human resources & organization officer Sirti; Ugo Tutino, direttore risorse umane Gruppo Finiper. Mentre meno efficaci sono rivelati, almeno per il momento, gli strumenti di flessibilità in uscita per i lavoratori più anziani, con la conseguenza che ora nelle aziende si trovano a lavorare fianco a fianco quattro generazioni, con la necessità di formare i responsabili per gestire al meglio tale diversità. Quanto alla riqualificazione, Nigro ha sottolineato che finora i lavoratori in uscita hanno preferito un contributo economico alla formazione. Segno che su questo fronte c'è ancora molta strada da percorrere anche a livello culturale.



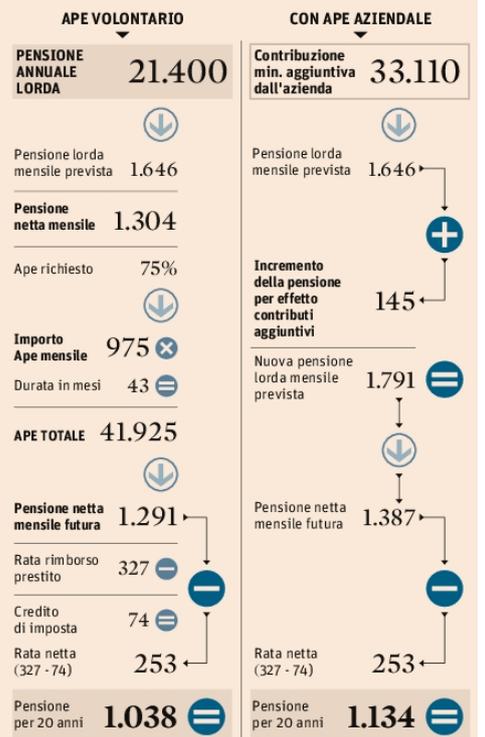
Tuttolavoro 2018. Ieri la kermesse a Milano presso la sede del Sole 24 Ore

La simulazione dell'anticipo

A CURA DI Fabio Venanzi

Importi dell'Ape e della pensione futura per un lavoratore dipendente nato a luglio 1956, che andrà in pensione di vecchiaia il 1° agosto 2023 a fronte di una retribuzione media annuale lorda di 28.000 euro e che utilizzerà l'Ape volontario per 43 mesi a partire da gennaio 2020.

Importi in euro



I numeri

65 anni

Età di pensionamento
Di quasi la metà delle persone che smetteranno di lavorare nel 2019

134 miliardi

Pensioni d'anzianità
Il costo dei trattamenti pagati nel corso del 2017

Previdenza. Le possibilità per anticipare l'uscita dal mondo del lavoro

Flessibilità senza oneri per lo Stato

Tra il 1997 e il 2016 circa 4,5 milioni di persone hanno smesso di lavorare accedendo alla pensione di anzianità, con una spesa di circa 95 miliardi di euro. Poco meno di quattro milioni, invece, hanno raggiunto la pensione di vecchiaia, incidendo sui costi previdenziali per circa trenta miliardi. Di flessibilità a livello previdenziale in passato ce n'è stata anche troppa, a partire dalle pensioni baby, molte delle quali ancora in pagamento oggi, con effetti non più replicabili in futuro dal punto di vista finanziario.

Da queste considerazioni nasce la scelta fatta dal governo di improntare il sistema previdenziale futuro «su un sistema a doppio binario in cui la flessibilità non è più data dalla pensione obbligatoria, ma da un sistema di redditi ponte che non

incidono sul bilancio pubblico, se non per le persone in difficoltà», come ha spiegato Stefano Patriarca, consigliere economico unità di coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio in occasione del suo intervento alla nona edizione di Tuttolavoro che si è svolta ieri presso la sede milanese del Sole 24 Ore.

Ecco quindi l'Ape sociale, quello volontario, quello aziendale e la Rita (rendita integrativa temporanea anticipata). Strumenti che possono essere combinati tra loro, ha

SCELTE PERSONALIZZATE

Le diverse versioni dell'Ape, la Rita, il lavoro part time e la Nاسpi possono essere combinati per costruire soluzioni su misura

sottolineato Patriarca, garantendo una molteplicità di soluzioni per chi vuole anticipare l'uscita dal mondo del lavoro o ridurre l'orario in prossimità della pensione. L'Ape aziendale, come riportato nell'esempio a fianco, risponde principalmente all'esigenza di ridurre l'impatto dell'Ape volontario sulla pensione futura tramite il versamento di contributi aggiuntivi da parte del datore di lavoro. In questo modo l'importo dell'assegno previdenziale aumenta e compensa in parte o totalmente il peso della rata di restituzione del prestito erogato e che sta alla base dell'Ape volontario, cioè dell'anticipo previdenziale a garanzia pensionistica.

Ma l'Ape volontario può essere abbinato all'Ape sociale, se il beneficiario vuole incassare più dei 1.500 euro lordi men-

sili che costituiscono il tetto massimo di quest'ultima prestazione interamente a carico dello Stato riservata a determinate categorie di lavoratori in difficoltà. Ma l'Ape volontario può convivere con il lavoro, magari part time, e/o con la Rita, la rendita anticipata alimentata dal montante contributivo accumulato nella previdenza complementare, ma anche con la Nاسpi in quanto l'anticipo volontario non è un reddito. Ciò significa, ad esempio, che un dipendente può chiudere un rapporto di lavoro tramite licenziamento, accedere alla Nاسpi con relativa contribuzione figurativa, attivare l'Ape volontario e beneficiare di una contribuzione aggiuntiva da parte del datore di lavoro sotto forma di Ape aziendale.

M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Competenze. Il decreto sul credito di imposta del 40%

Doppio «bonus» per formazione 4.0: sì ai tutor interni

**Marzio Bartoloni
Carmine Fotina**

ROMA

■ Si profila un doppio «bonus» sulle spese di formazione per attività 4.0. Il decreto attuativo della misura inserita nella legge di bilancio prevederà la possibilità di utilizzare il credito d'imposta sia sulle spese relative al personale dipendente che partecipa come «allievo» nella formazione, sia sulle spese relative a dipendenti esperti impiegati come «docenti/tutor» dei loro colleghi.

È l'elemento centrale del regolamento preparato in queste settimane dal ministero dello Sviluppo economico, un rafforzamento inatteso che magari piacerà meno alle società di formazione ma moltiplica il vantaggio per l'impresa che investe in aggiornamento sulle tecnologie produttive digitali. Il decreto deve ottenere il concerto dei ministeri dell'Economia e del Lavoro e il visto della Corte dei conti prima di essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

La manovra, che ha stanziato complessivamente 250 milioni, ha indicato tra i beneficiari tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano nonché dal regime contabile adottato. Il credito di imposta, nella misura del 40% per spese effettuate nel solo 2018 ed entro un massimo di 300 mila euro per beneficiario, scatta limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione. Si intenderà nello specifico, a quanto si apprende, la retribuzione al lordo di ritenute e contributi, comprensiva dei ratei Tfr, di mensilità aggiuntive, ferie e permessi, maturati in relazione a ore o giornate di formazione. Inclusive anche eventuali indennità di trasferta in caso ad esempio di corsi effettuati in diverse sedi dell'azienda o all'interno di gruppi societari.

Il credito di imposta sulle spese per gli allievi e quello sulle spese per i «docenti» sono tra loro cumulabili, ma chiaramente lo stesso dipendente non può ricoprire contemporaneamente entrambi i ruoli. Inoltre, le spese ammissibili per il personale «tutor» avranno un tetto: si parla del 30% della retribuzione complessiva annua del dipendente. L'impresa può comunque scegliere di far svolgere l'attività di formazione a soggetti esterni accreditati presso la Regione di competenza oppure a università, soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali e soggetti in possesso della certificazione di qualità del settore.

Il decreto dovrebbe poi specificare che la definizione di personale dipendente include

i rapporti di lavoro subordinato, tempo determinato incluso, e - solo per il ruolo di «allievi» e per l'acquisizione di prime competenze - anche i contratti di apprendistato. Tra le condizioni per accedere al beneficio, come tra l'altro già indicato nella norma primaria, c'è l'inquadramento dell'attività di formazione in contratti collettivi aziendali o territoriali depositati presso la direzione del lavoro competente per territorio. Oltretutto l'impresa ha l'obbligo di consegnare un attestato ufficiale al dipendente, una sorta di certificato «portabile» anche in eventuali successive esperienze di lavoro secondo la logica del diritto soggettivo alla formazione.

I corsi e l'aggiornamento, per acquisire o consolidare competenze, dovranno ovviamente restare nel perimetro delle tecnologie definite dal piano Impresa 4.0 e dei 106 ambiti previsti dalla manovra relativi a vendita e marketing, informatica e tecniche e tecnologie di produzione. La lista delle tecnologie, successivamente integrabile, comprende per ora undici grandi voci: big data e analisi dei dati; cloud e fog computing; cybersecurity; simulazione e sistemi cyberfisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata; robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo-macchina; manifattura additiva; internet delle cose e delle macchine; integrazione digitale dei processi aziendali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPETENCE CENTER

Anche i Politecnici tra gli atenei ammessi al bando

■ È pronta la lista delle università e degli enti di ricerca con i requisiti in regola per presentare la loro candidatura a competence center, i poli atenei-impresе che dovranno assistere sul fronte della formazione e del trasferimento tecnologico le imprese nel salto verso industria 4.0. In tutto nella lista messa a punto in base agli indicatori Anvur sono 65 le università (tra queste i Politecnici e gli atenei più grandi) e quattro gli enti di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

La lista degli atenei ammissibili
www.scuola24.ilsole24ore.com